

# Geremia

**8** <sup>1</sup> "In quel tempo - oracolo del Signore - si estrarranno dai loro sepolcri le ossa dei re di Giuda, quelle dei suoi capi, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme. <sup>2</sup> Esse saranno sparse in onore del sole, della luna e di tutto l'esercito del cielo che essi amarono, servirono, seguirono, consultarono e adorarono. Non saranno più raccolte né sepolte, ma diverranno come letame sul suolo. <sup>3</sup> Allora la morte sarà preferibile alla vita, per quanti di questa razza malvagia riusciranno a sopravvivere nei luoghi dove li avrò dispersi. Oracolo del Signore degli eserciti.

<sup>4</sup> Tu dirai loro: Così dice il Signore:

Forse chi cade non si rialza  
e chi sbaglia strada non torna indietro?

<sup>5</sup> Perché allora questo popolo  
continua a ribellarsi,  
persiste nella malafede,  
e rifiuta di convertirsi?

<sup>6</sup> Ho ascoltato attentamente:  
non parlano come dovrebbero.  
Nessuno si pente della sua malizia,  
e si domanda: "Che cosa ho fatto?".  
Ognuno prosegue la sua corsa senza voltarsi,  
come un cavallo lanciato nella battaglia.

<sup>7</sup> La cicogna nel cielo  
conosce il tempo per migrare,  
la tortora, la rondinella e la gru  
osservano il tempo del ritorno;  
il mio popolo, invece, non conosce

l'ordine stabilito dal Signore.

<sup>8</sup> Come potete dire: "Noi siamo saggi,  
perché abbiamo la legge del Signore"?

A menzogna l'ha ridotta

lo stilo menzognero degli scribi!

<sup>9</sup> I saggi restano confusi,  
sconcertati e presi come in un laccio.

Ecco, hanno rigettato la parola del Signore:  
quale sapienza possono avere?

<sup>10</sup> Per questo darò le loro donne a stranieri,  
i loro campi ai conquistatori,  
perché dal piccolo al grande  
tutti commettono frode;  
dal profeta al sacerdote  
tutti praticano la menzogna.

<sup>11</sup> Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo,  
dicendo: "Pace, pace!", ma pace non c'è.

<sup>12</sup> Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli,  
ma non si vergognano affatto,  
non sanno neppure arrossire.  
Per questo cadranno vittime come gli altri;  
nell'ora in cui li visiterò, crolleranno, dice il Signore.

<sup>13</sup> Li mieto e li anniento  
- oracolo del Signore -;  
non c'è più uva sulla vite  
né fichi sul fico,  
anche le foglie sono avvizzite.

Ho procurato per loro degli invasori.

<sup>14</sup> "Perché ce ne stiamo seduti?  
Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate

e moriamo in esse,  
poiché il Signore, nostro Dio, ci fa perire.  
Egli ci fa bere acque avvelenate,  
perché abbiamo peccato contro il Signore.

<sup>15</sup> Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene,  
il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!".

<sup>16</sup> Da Dan si sente lo sbuffare dei suoi cavalli;  
al rumore dei nitriti dei suoi destrieri  
trema tutta la terra.

Vengono e divorano la terra e quanto in essa si trova,  
la città e i suoi abitanti.

<sup>17</sup> Ecco, sto per mandarvi serpenti velenosi  
contro i quali non esiste incantesimo,  
e vi morderanno".

Oracolo del Signore.

<sup>18</sup> Senza rimedio cresce il mio dolore,  
e il mio cuore viene meno.

<sup>19</sup> Ecco, odo le grida della figlia del mio popolo  
da una terra sconfinata:

"Non c'è il Signore in Sion,  
il suo re non vi abita più?".

"Perché mi hanno provocato all'ira con i loro idoli  
e con nullità straniera?".

<sup>20</sup> "È passata la stagione della messe, è finita l'estate  
e noi non siamo stati salvati".

<sup>21</sup> Per la ferita della figlia del mio popolo sono affranto,  
sono costernato, l'orrore mi ha preso.

<sup>22</sup> Non v'è più balsamo in Gàlaad?  
Non c'è più nessun medico?  
Perché non si cicatrizza

la ferita della figlia del mio popolo?

<sup>23</sup> Chi farà del mio capo una fonte di acqua,  
dei miei occhi una sorgente di lacrime,  
per piangere giorno e notte  
gli uccisi della figlia del mio popolo?